

Norme e tributi

Al convegno Anci di Bologna occhi puntati sull' ancora ignoto quarto decreto per la finanza locale

I Comuni con il fiato sospeso

Archiviata la Tasco, la ricetta dell'autonomia impositiva è nella possibilità di nuovi tributi propri

(DAL NOSTRO INVIATO)
BOLOGNA — Con uno sviluppo dell'attuale linea di tendenza della finanza locale ci teniamo entro termini ragionevoli (blocco dei trasferimenti correnti, crescita dei rimborsi dei mutui) i comuni nei prossimi sette anni avranno un fabbisogno di risorse tributarie aggiuntive rispetto a quelle del 1985 che potrà andare dai 3.550 miliardi per il 1987 agli 8.100 del 1993. Nell'ipotesi peggiore, il fabbisogno può andare da 4.400 miliardi a 14.350. L'autonomia impositiva locale, dunque, non è una richiesta fondata su nulla. Ora però, caduta l'ipotesi della Tasco (di facile ap-

plicazione ma concettualmente assai grossolana) amministratori ed esperti cercano soluzioni più sofisticate ma nel contempo praticabili.
Così ieri a Bologna l'Ance (Associazione dei comuni d'Italia) ha tenuto il terzo convegno sull'autonomia impositiva. Il primo si tenne nel 1984 quando si gettarono le basi della Tasco.
L'attenzione degli amministratori è stata prevalentemente rivolta a Roma e ai contenuti ancora ignoti del quarto decreto di questa legge finanziaria. Unanime l'auspicio: che si riesca a varare una norma in grado di chiu-

dere questa estenuante partita dei bilanci 1986.
Settimo Gottardo, democristiano, sindaco di Padova, è lapidario: «C'è solo da ricordare che dobbiamo vivere», commenta. E gli fa eco il sindaco di Brescia, Padula: «È un anno perso per il risanamento. Il nostro comune aveva intenzione di ristrutturare la spesa per i servizi alla persona che è a livelli oggi non più compatibili con la nuova situazione socioeconomica. Ma tutto è fermo e abbiamo già speso un anno del nostro mandato». Renzo Imbeni, sindaco di Bologna, propone che i comuni passino al contrattacco portando al

confronto con il Governo proposte suffragate anche dal consenso dei sindacati e degli imprenditori.
Ma proposte di che tipo? Rubes Triva, responsabile della Consulta finanza locale dell'Ance, ha chiamato gli enti locali a serrare le fila, a superare i recenti contrasti sorti sulla Tasco per portare avanti una proposta che metta in moto tutti e tre i filoni principali dell'autonomia finanziaria: la partecipazione ai tributi erariali, i tributi propri già esistenti e i tributi di nuova istituzione. Con quale metodo?
Renzo Santini, socialista, membro della presidenza dell'Ance, ha spezzato una lancia in favore della

delega al Governo. «Proprio con la legge delega — ha ricordato — sono stati compiuti i passi più importanti come il varo della legge 382 sul decentramento istituzionale».
Quanto allo strumento concreto per realizzare l'autonomia impositiva, sembra prendere consistenza l'ipotesi di un tributo che leghi il valore dell'immobile alla sua destinazione e ubicazione secondo criteri già sperimentati con successo all'estero. Un meccanismo che relega la Tasco tra i prototipi da collocare prematuramente in un museo.
Marino Massaro

Le motivazioni della Corte costituzionale

Salvate le riforme della legge Galasso

ROMA — La legge sulla tutela delle zone di particolare interesse ambientale, meglio nota come «legge Galasso», potrà ora avere piena e sollecita attuazione. Le non poche eccezioni di incostituzionalità, mosse da varie Regioni a questa tormentata riforma legislativa, non sono state accolte dai giudici di Palazzo della Consulta.
La nuova disciplina si discosta nettamente da quella delle bellezze naturali dettata dalla legislazione precostituzionale, che prevedeva una tutela diretta alla preservazione di cose e di località di particolare pregio estetico, isolatamente considerato. La legge Galasso ha invece introdotto una tutela del paesaggio integrale e globale sull'intero territorio nazionale, senza invadere, tuttavia, come hanno chiarito i giudici costituzionali, le sfere di attribuzione delle Regioni in questa materia.

Questo momento di protezione della tutela del paesaggio sul piano dell'urbanistica è stato definito dalla Corte «di grande rilevanza», in considerazione del fatto che, mentre l'assetto urbanistico è soltanto limitato dal rispetto del valore estetico-culturale ed è piegato a realizzarlo, la tutela del paesaggio assume un carattere gestionale e dinamico, perdendo quello più conservativo e statico che finora ha avuto.
Di qui la natura di «grande riforma economico-sociale» che la Corte ha attribuito alla legge Galasso e quindi alla nuova tutela paesaggistica, che si sostanzia in una riconsiderazione assidua dell'intero territorio nazionale alla luce della primarietà del valore estetico-culturale.
Ed è proprio questa «primarietà» che giustamente, secondo la Corte, impedisce di subordinare l'interesse estetico-culturale a tutti gli altri, compresi quelli economici. Anzi tutto ciò costituisce «la scelta di fondo» del legislatore e ne manifesta la rilevanza economico-sociale.

Banca dati tributaria: incontro a Milano

MILANO — Consentire ai commercialisti un accesso tempestivo e semplice a banche dati di tipo professionale, giuridico, tributario. L'obiettivo non è da poco, spesso manca anche un preciso quadro di conoscenze. Per offrire un completo panorama degli strumenti oggi disponibili e dei metodi di consultazione, l'Associazione professionalisti e dirigenti commercialisti, di cui è presidente Franco Pontani, ha organizzato un convegno, sul tema «Professione, informatica e banche dati», che si svolgerà oggi al centro congressi del Palazzo delle Stelline, in corso Magenta 61 con inizio alle 9.
Alla giornata di studi interverranno fra gli altri Giuseppe Bernoni e Aldo Sanchini, rispettivamente presidenti dell'Ordine dei dottori commercialisti di Milano e Roma.

Gli stessi giudici hanno anzitutto affermato che una tutela come quella in questione non esclude né assorbe la configurazione dell'urbanistica quale funzione ordinatrice, ai fini della reciproca compatibilità, degli usi e delle trasformazioni del suolo. Questa funzione è stata trasferita alle regioni ma ciò non può portare, secondo la Corte costituzionale, alla negazione di un'autonomia disciplinativa dell'intero territorio nazionale.
Per altro, la nuova legge non ignora i problemi concernenti il rapporto tra competenze statali e regionali. Infatti il legislatore ha ridisciplinato le prime ed ha incrementato le altre in vista dell'allargamento del potenziamento della tutela paesistica, istituendo fra le due sfere di attribuzione un rapporto di «collaborazione» in base al quale lo Stato potrà soltanto supplire all'inerzia delle

Ecco la formula per trovare altri 3mila miliardi di gettito

BOLOGNA — Una corretta gestione dei tributi propri già esistenti, un loro aumento di non eccessiva entità, un adeguamento di alcune normative potrebbero consentire un maggior gettito di circa tremila miliardi. Firenze Narducci, segretario del comune di Prato, nella relazione al convegno di Bologna ha tracciato un quadro sistematico delle attuali entrate tributarie dal quale emergono dati sconcertanti. Vediamoli in breve.
Occupazione spazi e aree pubbliche — Il gettito 1983 (ultimo anno accertato ufficialmente) è stato di 147 miliardi, ma la tassa oggi colpisce un limitato numero di soggetti ed è anacronistica rispetto all'attuale uso del suolo. Sarebbe opportuno trasferire ai Comuni e alle Province almeno mille dei 1.500 miliardi della tassa automobilistica incamerata dallo Stato; modificare le tariffe per le occupazioni permanenti (mercati fissi settimanali), applicare una tassa di sole tremila lire per ogni contatore.
Smaltimento rifiuti — Le

entrate 1983 sono state pari a 877 miliardi, mentre le spese hanno superato i 3.197 miliardi. Il rapporto di copertura media è del 27%. Anche in questo campo c'è spazio per una revisione normativa (il Dpr 915) e la riforma con la definizione di rapporti standard dei costi relativi al servizio raccolta rispetto a quello di spazzatura stradale.
Fognature e depurazione — Il rapporto di copertura del costo con i ricavi dei canoni è del 30%. Le entrate si aggirano sui 193 miliardi, mentre le spese ammontano a 624 miliardi. Anche in questo caso occorre una revisione delle norme tale da consentire tariffe differenziate a seconda del tipo di servizio.
Addizionale Enel — Nel 1983 ha fruttato 386 miliardi. I «frutti» sarebbero migliori estendendo l'addizionale a tutti i consumi diversi da quelli domestici.
Imposta di soggiorno — L'imposta è bassissima: 23,9 miliardi. È un tributo che non ha mai funzionato, pur essendo giustificato per i

maggiori costi sopportati dai comuni turistici. Potrebbe essere sostituita da una addizionale sulle tasse di concessione per le attività legate al turismo e da una addizionale sul reddito catastale aggiornato per le seconde case.
Invim — È l'entrata più importante con 1.414 miliardi di pari al 41% della media totale delle entrate tributarie. Ora con il nuovo regime dell'imposta di registro, il gettito Invim subirà un crollo che, secondo le indagini campione effettuate dall'Ance, si aggirerà sui 1.000-1.200 miliardi in meno.
Acquedotti — Le gestioni dirette in economia hanno registrato nell'83 un deficit di 1.282 miliardi. La copertura della spesa è del 56% sulle altre entrate comunali e per il 44% sull'utenza. Il forte deficit (tre anni) è dovuto all'assurdo blocco delle tariffe praticato dai vari Comitati provinciali: prezzi anche se il Cipe ha disposto gli aumenti fin dal 1980.

Sarà l'imposta patrimoniale la soluzione di medio termine?

(DAL NOSTRO INVIATO)
BOLOGNA — I lavori della commissione di esperti (Mario Rey, Federico Pica, Giancarlo Pola e Fiorenzo Narducci) hanno portato alla definizione di uno schema logico e di alcuni scenari realistici su cui basare ogni ulteriore studio sullo strumento pratico cui affidare il riparametro delle risorse. In primo luogo — come ha detto Federico Pica — deve essere assicurato a ciascun ente locale un ammontare di risorse il cui importo abbia uno sviluppo nel tempo congruo e certo. Occorre quindi porre un problema di responsabilità finanziaria non solo di quegli enti locali ma anche dell'erario.
Inoltre sono stati associati altri due fatti certi: in primo luogo, che si deve puntare ad avere un ventaglio di cespiti e che non può esserci, in secondo luogo, alcuna proposta valida quando essa sia incompatibile con ogni prospettiva di riforma dell'attuale regime tributario.
In questa cornice, Mario Rey ha tracciato le linee di fondo del quadro: i trasferimenti statali non dovrebbero superare il 50% del fabbisogno di risorse correnti; la scelta dell'imposta deve essere fatta tenendo presente le imposte che connettono i prelievi con le funzioni dell'ente locale. Così sono proponibili soluzioni di breve periodo quali: una sovraimposta Irpef, un'imposta sul reddito reale come l'Ir, la cotizzazione dell'Iva all'ultimo stadio e soluzioni per il medio periodo come una imposta patrimoniale sui beni immobili.
Tutto ciò per sopperire al fabbisogno che

Giancarlo Pola ha calcolato in base a quattro scenari. Nel più attendibile tra questi (tenendo conto dell'andamento prevedibile in termini di spesa, trasferimenti, indebitamento e proventi tariffari) le entrate correnti passerebbero da 32.000 a 53.200 miliardi.
Il nuovo tributo, dunque, dovrebbe fruttare, una volta a regime e cioè nel 1990, almeno 6 mila dei 7.250 miliardi aggiuntivi richiesti per quell'anno. Ma nell'attesa di un domani migliore i sindaci avanzano precise richieste per l'immediato. Riccardo Triglia, presidente dell'Ance, ha così riassunto le istanze degli enti locali a conclusione del convegno. Per il 1986 chiedono un decreto da convertire entro luglio e che affronti le questioni finanziarie dei prossimi cinque mesi. Ciò è ottenibile con un immediato confronto tra l'Ance e le due commissioni Finanze e Tesoro di Camera e Senato.
Poi, alla ripresa dopo la pausa estiva, il varo di un disegno di legge delega, non pluriennale, ma ordinario, nel quale siano affrontati i due problemi del passato e cioè le sperequazioni ancora esistenti e il risanamento dei debiti sommersi, e soprattutto sia affrontata la questione dell'autonomia impositiva basata sul ventaglio di tributi al cui centro va collocata l'imposta sui patrimoni immobiliari.
M. Mas.

L'Assolombarda illustra uno studio sulle imprese

Ai grandi piace Spa ai piccoli anche Srl

MILANO — «Per un'impresa, la scelta della forma giuridica è certamente tra le decisioni più impegnative. E' un atto determinante non solo ai fini della responsabilità civile e penale dell'imprenditore, ma anche nella gestione della contabilità, nell'impostazione fiscale, in molti aspetti finanziari. Con questa indagine abbiamo raccolto indicazioni assolutamente nuove e molto significative». Vittorio Giulio Giullini, consigliere incaricato del Centro studi e statistiche Assolombarda diretto da Giuseppe Presutto, mostra con orgoglio le 192 pagine del volume su «La forma giuridica per dimensione aziendale e alcuni indicatori economici».
La ricerca, che segna l'esordio operativo del Centro studi recentemente riorganizzato, è nata attraverso un questionario inviato nel febbraio scorso a un campione rappresentativo di duemila imprese manifatturiere associate. Le risposte sono state 507, più che sufficienti per fornire un quadro preciso della situazione. I dati saranno presentati domani alle 15 nella sede dell'Assolombarda, in via Pantano 9, nel corso di un convegno su «Struttura e ruolo dell'impresa». Interverranno fra gli altri Antonio Liserre, ordinario di Diritto privato all'Università Cattolica, Giovanni Camera, Mario Bassani e Antonio Devalba. Sarà anche proiettata la multivisione «C'era una volta. Il mondo prima e dopo l'indu-

La forma giuridica delle imprese in rapporto agli addetti

Forma giuridica	Classi di addetti				Insieme delle mpr.
	Meno di 36 addetti	36-100 addetti	101-250 addetti	Oltre 250 addetti	
Impresa individuale	5,2	1,1	—	—	2,0
Società di fatto	0,6	0,6	—	—	0,4
Soc. in nome collett.	6,5	5,1	3,8	—	4,5
Soc. in accom. sempl.	15,7	4,6	2,9	—	6,9
Soc. a resp. limitata	49,0	16,5	1,9	4,1	21,5
Società per azioni	23,0	72,1	91,4	95,9	64,7
Insieme delle imprese	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

stria», che puntualizza il ruolo centrale dell'impresa nell'evoluzione della qualità della vita.
L'indagine intorno alla quale si sviluppa il convegno è articolata in tre parti: la prima definisce le caratteristiche delle singole forme giuridiche; la seconda analizza i risultati della ricerca sul campo; la terza si sofferma sugli aspetti fiscali. Dalle risposte al questionario dell'Assolombarda emerge chiaramente il progressivo prevalere delle società di capitali sulle società di persone all'aumentare degli addetti: nelle aziende con meno di 36 dipendenti la forma giuridica preferita è quella delle Srl (49%), mentre le Spa sono il 23%, le Sas il 15,7%, le società in nome collettivo il 6,5%; nella classe da 36 a 100 unità le Spa diventano

CONSULENTI SISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI

s i a

Software di gestione del personale CS82

- Multi-aziendale e multi-contrattuale
- Procedura di installazione automatica
- Oltre 200 installazioni realizzate
- Documentazione esauriente
- Contiene HELP (sistema di assistenza all'utente)
- Gestione dirigenti
- Gestione ratei 13MA e 14MA
- Elaborazione di mensilità supplementari separate
- Gestione tassazioni separate
- TFR automatico con nuova IRPEF
- Accounti conguagli TFR
- Conguaglio fiscale con prospetto riassuntivo
- Gestione passaggi categoria
- Rifacimento di ditte e/o dipendenti
- Gestione: lav. domestico, part-time, stagionali
- Sgravio Mezzogiorno
- Calcolo malattia / maternità INPS
- Gestione ferie spettanti, godute e maturate
- Legge finanziaria 1986
- Nuova contingenza
- Gestione di tutti i contratti
- Possibilità per l'utente di aggiungere contratti

Principali prospetti

- Cedolini e riepiloghi
- DM 10/m DM 10/r mod. INPS
- Bollettino IRPEF esattoria
- Pagamento assegni, versamento c/c, costanti
- Gestione utilizzo bollati (riep. + lettere)
- Accantonamento anzianità
- DM 01/ms DM 03/ms mod. INPS
- Cassa edile
- Tabulati INAIL
- Mod. 101, 102, 770/a, 770/b su mod. fiscali
- Mod. 770 BASE completo
- Prospetti AVIS
- Prospetti per contabilità
- Prospetti conguaglio IRPEF
- Prospetti TFR
- Schede dipendenti, etichette, ecc.
- Prospetti parametrizzati (l'utente può comporre prospetti in funzione delle sue necessità)
- Statistica mensile, trimestrale e annuale dati INPS, IVA, IRPEF, altri enti

Piazza XXIV Maggio, 6
20123 Milano
Tel. 83.56.368 - 83.94.850

CINA

Società Nord Americana con propri uffici in PECHINO

invita società italiane interessate a joint venture o/o cessioni tecnologia con il mercato cinese, ad avvalersi della propria collaborazione ed esperienza quinquennale per ricerche di mercato in ogni specifico settore produttivo e per attivare con compagnie cinesi contratti commerciali.

Scrivere a:
Casella 22/A - 24 Ore System - Largo Augusto, 1 - 20121 Milano

SOCIETÀ COMMERCIALE DI ESPORTAZIONE

specializzata nel settore ricambi ed accessori per autoveicoli esaminerrebbe possibilità di collaborazione e/o partecipazione con valida industria media/piccola del settore desiderosa di espandersi verso i mercati esteri.

CASELLA 21/A
24 Ore System - Largo Augusto 1 - 20122 Milano

PRESSE SANDRETTO PER MATERIE PLASTICHE

VENDESI

- n. 1 Ton. 380 mod. 3 G V 380
- n. 1 Ton. 400 mod. 3 G V 600
- n. 1 Ton. 900 mod. 5 G V 900 elettronica
- n. 1 Ton. 1200 mod. 5 G V 1200 elettronica

Visibili presso: Fallimento MIABA
Via Torino 25, Orbasano (To)
Tel. 011/8009304-9003780 - Telex 215425

Coefficiente adeguamento valutario (Cav) al 23-27/6/1986

Gli spedizionieri internazionali italiani, a seguito recente variazione del cambio della lira, comunicano il C.A.V. da utilizzarsi per l'adeguamento delle quotazioni e delle fatturazioni.

Monete	1.1.1985	1.7.1985	Corso UIC al 23-27.6.1986	Variaz. % 1.1.1985	Variaz. % 1.7.1985
Franco svizzero	741,31	760,81	835,51	12,56	9,87
Franco francese	200,82	209,64	215,16	7,14	2,52
Franco belga	30,68	31,73	33,58	9,45	5,83
Sterlina	2.227,95	2.543,32	2.312,29	3,79	- 9,08
D.M.	614,45	638,69	686,06	11,66	7,42
Fiorino olandese	544,49	566,63	609,38	11,92	7,54
Corona danese	171,85	177,96	185,08	7,70	4,00
Corona svedese	215,61	221,24	212,84	- 1,28	- 3,80
Scellino austriaco	87,38	90,75	97,61	10,48	7,56
Escudo portoghese	11,39	11,11	10,12	- 11,15	- 8,91
Peseta spagnola	11,15	11,16	10,73	- 3,77	- 3,85

(A cura della Federazione Nazionale Spedizionieri)

Associazione Industriali Metallurgici Meccanici Affini

Torino Esposizioni

NUOVE TECNOLOGIE 86

salone internazionale delle nuove tecnologie e dell'innovazione

sensori, strumentazione, optoelettronica - informatica e telematica per l'automazione - innovazione e trasferimento di tecnologie - automazione di fabbrica, componenti e sistemi, movimentazione, assemblaggio e giunzioni, oleodinamica e pneumatica, lavorazioni speciali - inoltre le nuove tecnologie per i settori: energia, aeronautica, metallurgia e siderurgia

convegni: cad-cam - sistemi flessibili di produzione - titanio - sensori, trasduttori ed interfacce, optoelettronica - transfer di tecnologie e formazione - cad-cam in fonderia

mostra-convegno nuove tecnologie nell'ambiente urbano

URBES86

i lavori pubblici - i sistemi di trasporto e di viabilità - l'arredo urbano - l'illuminazione - il riscaldamento - l'informatica e la telematica - la tutela dell'aria, delle acque, del suolo e del verde nell'ambiente urbano - la distribuzione di cibi e bevande nelle aree urbane e la tutela del consumatore

giornate congressuali (6-7 novembre) sui temi indicati

torino esposizioni 4-9 novembre 1986

informazioni: TORINO ESPOSIZIONI - corso massimo d'azeglio, 15 - 10126 torino - tel. 011/65.69. telex 221492 toexpo-1 - A.M.M.A. - via vela, 17 - 10128 torino - tel. 011/57.181 - telex 221641 unind-1